

Arriva l'ok dei medici Trump, ritorno a casa «Non temete il Covid»

di **Giuseppe Sarcina** a pagina 13

Dovrà restare sotto osservazione e seguire la terapia
Fauci: mai consultato. Polemiche sul giro in Suv

Trump esce: «Non temete il virus» Ma per i medici non è fuori pericolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON Mattinata di attesa tra illazioni e retropensieri. Poi alle 14.37, Donald Trump annuncia su Twitter: «Lascerò il grande Walter Reed Medical Center oggi alle 18.30. Mi sento davvero bene. Non bisogna aver paura del Covid. Non lasciategli dominare le vostre vite. Abbiamo sviluppato, con l'amministrazione Trump, conoscenze e alcuni farmaci davvero efficaci. Mi sento meglio adesso che vent'anni fa!».

Il team medico, però, avverte: «Il presidente non è ancora fuori pericolo. Navighiamo in acque incerte. Potremo tirare un sospiro di sollievo solo dopo il prossimo fine settimana». Per almeno sette giorni, Trump dovrà rimanere sotto stretta osservazione, completando la terapia sperimentale composta da anticorpi policlonali, dall'antivirale Remdesivir e soprattutto dal desametasone, un antinfiammatorio steroideo che viene utilizzato nelle fasi più acute del contagio per Covid 19.

Sean Conley, medico curante del presidente, assicura: «Alla Casa Bianca c'è tutto ciò che occorre. Abbiamo una squadra di 26 persone, tra specialisti e infermieri. Il Walter Reed ci darà il supporto necessario». Trump e i suoi

consiglieri hanno tagliato fuori Anthony Fauci, che pure resta il virologo della task force ufficiale anti-Covid, oltre a essere il riferimento della comunità scientifica nella gestione della pandemia. «Non sono stato consultato», ha confermato ieri Fauci.

Anche questa volta Conley è apparso piuttosto reticente. Ma tra gli esperti è opinione comune che Trump abbia sviluppato un'infezione ai polmoni. Il rischio è che possa aggravarsi nei prossimi giorni. Per ora ha avuto due volte problemi di respirazione, venerdì 2 ottobre, quando fu trasportato in elicottero al Walter Reed, e sabato 3. In tutte e due le circostanze era stato assistito con ossigeno aggiuntivo. Con questo quadro clinico, sembra difficile fare previsioni sui tempi di recupero. Tuttavia Trump sta spingendo per riprendere al più presto la campagna elettorale. Tutti i segnali lasciano pensare che non cambierà né atteggiamento, né strategia.

Domenica sera Trump si è fatto accompagnare da un corteo di Suv all'esterno del grande edificio, per «fare una sorpresa ai patrioti»: non più di cento persone raccolte davanti ai cancelli. I suoi advisor hanno fatto in modo che il corteo sfilasse proprio davanti alle telecamere.

Farà discutere l'acquiescenza del Walter Reed Medical Center, un istituto gestito dal Pentagono. Solo James Phillips, un medico in servizio sia al George Washington University sia al Walter Reed è uscito allo scoperto: «Quel giro in Suv è stata una follia; il presidente ha messo a rischio gli agenti dei servizi segreti costretti a scortarlo». E il *Washington Post* pubblica lo sfogo anonimo di un poliziotto: «Il presidente non si preoccupa di noi».

Alla Casa Bianca, però, guardano avanti. L'obiettivo è confermare il dibattito televisivo del 15 ottobre con Joe Biden. Il candidato democratico ha fatto sapere: «Sono pronto a farlo, ma solo se i medici daranno il via libera». Sì, ma quali medici? Questa vicenda ha dimostrato che anche i camici bianchi sono stati tirati dentro, loro malgrado, nello scontro politico.

Giuseppe Sarcina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

